



Le **difficoltà scolastiche** possono essere di vario tipo e spesso non sono la conseguenza di una causa specifica, ma sono dovute al concorso di molti fattori che riguardano sia lo studente (es. deficit sensoriali, disabilità o fattori emotivo-motivazionali) sia il contesto in cui si trova (es. clima familiare, qualità

dell'istituzione scolastica, svantaggio socio-culturale).

Nel 3-4% dei casi le difficoltà ad apprendere possono essere la conseguenza di veri e propri DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA). I bambini affetti da questi disturbi possono venire erroneamente etichettati a scuola e in famiglia come "svogliati", "che non si impegnano", "che potrebbero fare di più se solo lo volessero". In realtà questi bambini non possono raggiungere i risultati attesi nonostante il loro impegno perchè questi disturbi impediscono o rallentano l'automatizzazione delle capacità di lettura, scrittura e calcolo e di conseguenza per lo studente ogni risposta, va "pensata e ragionata" e questo vuol dire impiegare più tempo, più attenzione e più energia per portare a conclusione il compito richiesto. Tutto ciò può creare nello studente sentimenti di inadeguatezza, frustrazione, disagi emotivi, demotivazione scolastica e ripercussioni sul versante emotivo-comportamentale.

I DSA scompaiono con la crescita? I DSA sono disturbi cronici ed evolutivi, cioè si manifestano con caratteristiche diverse a seconda dell'età e delle fasi di apprendimento scolastico senza mai scomparire.

La causa dei DSA è dovuta alla presenza di anomalie neurobiologiche congenite in alcune aree cerebrali. Diverse ricerche di genetica hanno dimostrato che esiste un'elevata familiarità per i DSA; infatti molto spesso i genitori dei bambini che ricevono questa diagnosi riportano che anche loro a scuola faticavano a leggere o a scrivere.

I DSA attualmente riconosciuti e tutelati dalla legge 170/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico) sono quattro:

1) **Dislessia** - il problema principale risiede nell'automatizzazione dei processi di lettura, per cui il soggetto dislessico appare molto lento e/o scorretto nella lettura ad alta voce; la comprensione del testo

varia a seconda che la lettura avvenga nella propria mente o ad alta voce, e comunque non sempre è efficace, anche se la sola difficoltà nella comprensione del testo NON è da considerarsi indice di dislessia;

2) **Disortografia** - difficoltà a controllare le regole della scrittura, con errori sistematici, di tipo fonologico (confusione tra fonemi simili, omissioni di suoni, inversioni...) e ortografico (mancata memorizzazione delle regole di trasformazione della lingua parlata in lingua scritta, doppie, uso dell'H,...);

3) **Disgrafia** - tratto grafico poco modulato e scorretto;

4) **Discalculia** - difficoltà di accesso ai processi matematici, con cadute sia nell'ambito delle procedure esecutive (procedure di calcolo) che nelle conoscenze numeriche (quantificazione, strategie di calcolo mentale, comparazione, seriazione...). Tale difficoltà si manifesta in un'estrema lentezza esecutiva nel calcolo, con evidenti difficoltà nell'esecuzione di algoritmi di calcolo, nella lettura di numeri, nell'apprendimento di tabelline e stringhe numeriche.

I DSA possono essere diagnosticati a partire dalla fine della classe 2^a della scuola primaria per le abilità di letto-scrittura e della classe 3^a per il calcolo. Tuttavia già dall'ultimo anno di scuola materna è possibile individuare una vulnerabilità nell'acquisizione delle specifiche competenze dei bambini che possono costituire importanti indici di rischio. Tali indici possono essere facilmente individuati attraverso un'attività di *screening*, che è possibile effettuare a partire dai 4 anni e mezzo. Come dimostrato da molti studi la diagnosi e la predisposizione di interventi precoci favoriscono un'evoluzione positiva del disturbo perchè in primo luogo permettono di evitare che carenze nello sviluppo delle funzioni cognitive si vadano accentuando con il tempo ed in secondo luogo evitano ripercussioni negative sul piano dell'autostima e della motivazione allo studio.



A chi rivolgersi se emergono difficoltà in età prescolare o si sospetta un disturbo specifico dell'apprendimento? Il primo passo è il confronto con gli insegnanti della scuola dell'infanzia o della primaria, che potranno fornire elementi utili per un giudizio

complessivo sullo stato degli apprendimenti. Nel caso si confermi una difficoltà prima della terza elementare, è possibile richiedere la consulenza di un professionista psicologo o logopedista, che potrà dare indicazioni utili per facilitare lo sviluppo delle abilità di base attraverso interventi brevi e mirati, in gran parte svolti dalla famiglia stessa. Nel caso questi interventi non siano stati sufficienti a raggiungere il livello atteso per l'età, la difficoltà sia marcata e il bambino abbia più di 8 anni, ci si può rivolgere al proprio pediatra che rilascerà l'impegnativa per una valutazione neuropsichiatrica per sospetta dislessia. La diagnosi può essere effettuata dall' Unità operativa di Neuropsichiatria Infantile della propria Azienda Sanitaria Locale di riferimento o da specialisti privati accreditati.

Cosa fare dopo la diagnosi. Nel caso venga diagnosticato un DSA sarà necessario mettere in atto un piano che coinvolga la scuola e la famiglia.

La scuola, secondo quanto stabilito dalla legge, dovrà garantire allo studente una didattica personalizzata (PDP) che, attraverso *strumenti compensativi e misure dispensative*, tenderà a favorirne il successo scolastico. Non si tratta di agevolare un ragazzo rispetto ai compagni, ma trovare metodi alternativi che lo mettano nella condizione di poter esprimere le sue conoscenze e capacità.

I genitori devono essere aiutati a comprendere i punti di forza e di debolezza del proprio figlio, al fine di poterlo adeguatamente sostenere nelle attività scolastiche (soprattutto i compiti pomeridiani, spesso fonte di frustrazione e tensioni). Con lo studente si possono applicare dei programmi specifici per l'esercizio delle competenze deficitarie, è fondamentale che venga coinvolto nella scelta degli strumenti compensativi e dispensativi per lui più adeguati e che venga formato al loro corretto utilizzo.

Dott.ssa Laura Materossi

Per maggiori informazioni è possibile richiedere un appuntamento gratuito con un logopedista o uno psicologo presso l'associazione "Il Centro" (Tel. 377/4918778).

3.

I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)



Associazione Il Centro
Via Roma 40 - Castelli Calepio (Bg)
Tel. 377/4918778

www.associazioneilcentro.it

info@associazioneilcentro.it